

Iniziativa del GdB

Scrivete a lavoro@giornaledibrescia.it

# Senza un lavoro non c'è buon giorno

## Decine di lettere e Cv per avere un domani

**Mandateci le vostre storie e speranze. E allegare, se volete, anche il curriculum**

**Tanti giovani e over-45**

Gianni Bonfadini  
g.bonfadini@giornaledibrescia.it

BRESCIA. «Buongiorno. Cosa può aggiungere una donna di 45 anni, separata, mamma di 3 figlie (20, 17 e 7 anni), senza lavoro da più di un anno. Per quanto ancora dovrò piangere in silenzio? Semplicemente Vi chiedo aiuto». E poi aggiunge - con speranza - «Ma, a volte, le cose accadono».

Non è facile neppure aprire al mattino il computer quando il buongiorno arriva da chi piange. Per la cronaca, il curriculum di questa mamma figura nella colonna qui accanto.

E' uno spaccato di mondo doloroso e di speranze quello che sta arrivando al giornale da qualche giorno. L'idea di fondo è quella di mettere al centro dell'attenzione, almeno per qualche settimana, il

sogno di chi cerca un lavoro. Non mi inerpicherò ad invocare i diritti costituzionali e so che a poco serve invocare altre ragioni (quelle del cuore, ad esempio, oppure - più solidamente - la denuncia della miopia di tanti a non vedere quante energie sprechiamo: una vergogna).

**Partiamo.** Scrive una mamma. E' Natalia Mirabella (natalimirabella@gmail.com), ha un figlio affetto da miopia ossificante, in valido al 46%: «Sono anni che non trovo uno straccio di lavoro, ho bussato a tante porte ma mi sono state sbattute in faccia. Mio figlio è sempre più arrabbiato. Nel 2004 lo hanno illuso dicendogli che gli avrebbero trovato un lavoro adeguato ai suoi problemi.

**Una mamma con tre figli: «Per quanto ancora dovrò piangere in silenzio?» Rispondete voi**

Siamo nel 2016 e lui è sempre senza lavoro: è possibile che nessuno, dico nessuno, si è mai azzardato ad offrire un piccolo lavoro. Non so più a che santo rivolgermi e io non sono eterna. E a dire il vero non intendo più vivere in questa situazione».

**Ancora una donna.** Loredana Zanetti di Monticelli Brusati (loryzanetti@gmail.com). 40 anni, due diplomi di educatrice ed esperienza per 12 anni in un ufficio commerciale di una multinazionale. Come molte altre lettere, dentro la rabbiosa ricerca di un lavoro ci sono storie personali difficili (separazione, problemi nella divisione del patrimonio, il non rispetto degli accordi post-divorzio e quindi anche la casa rischia). «Cerco un lavoro per me e per i miei genitori che piangono con me ogni giorno».

**Le tante storie.** E poi lettere con allegato curriculum. Storie di ordinaria difficoltà. Giancarlo Duina di Brescia (eric.duina@gmail.com) è

### L'INIZIATIVA

#### Di cosa si tratta?

Per qualche settimana il Giornale di Brescia darà particolare attenzione al tema del lavoro nelle sue diverse declinazioni. In primo luogo le storie di chi un lavoro l'ha perso e di chi lo cerca. Ma daremo spazio nei gironi prossimi anche a storie più positive: a chi offre un lavoro, come lo si può cercare, cosa chiedono le aziende. E poi racconteremo storie e testimonianze chi un lavoro se lo è «inventato».

#### Come si fa?

Il giornale ha aperto una mail lavoro@giornaledibrescia.it. A questo indirizzo potete mandarci storie e curriculum. Attenzione: stante il numero del CV arrivati faremo fatica a pubblicarli tutti. Voi provateci e ricordate di fare una dichiarazione nella quale autorizzate la pubblicazione dei dati del vostro CV.

#### Noi ci proviamo

Il Giornale fa solo da tramite fra i lettori e le eventuali aziende interessate alle loro posizioni e ricerche di lavoro. Come già detto: non vogliamo essere né benedetti né maledetti.

## Chi ci prova. Papilla e il sogno di Melania in pasticceria

### Le storie / 1

Paolo e Angela e la sfida del negozio per celiaci amanti dei dolci



Melania. Aspirante pasticceria

BRESCIA. Una storia di chi ci ha provato con una pasticceria (anche se un po' particolare) e un'altra di una ragazza di 23 anni di Manerbio diplomata pasticciera e che sogna di lavorare in una pasticceria.

Partiamo dalla pasticceria un po' particolare. Si chiama Papilla. La storia ce la scrivono marito e moglie, Paolo e Angela. Una storia semplice e grandiosa di un sogno raggiunto. Angela è celiaca, il marito pasticciere. Mettono insieme una passione e uno svantaggio e mettono su, come si dice, Papilla, la pasticceria per celiaci che potete trovare in via Duca d'Aosta, in città.

«Papilla - scrivono nella loro lettera - è un progetto familiare per arricchire il gusto dei ce-

liaci troppo spesso costretti a consumare prodotti confezionati rinunciando al piacere del pane fresco o di una torta appena sfornata». Sono serviti - scrivono Paolo e Angela, «anni di prove casalinghe e rivisitazioni delle ricette tradizionali» ma il risultato - a tre mesi dall'apertura - «è entusiasmante e siamo decisi a perseverare in questa dolce strada, fatta di amore per la buona pasticceria, costante ricerca della qualità delle materie prime con un occhio di riguardo a tutte le "papille", celiache e non».

Tanti auguroni. Altra storia che parla di dolci ma sin qui è un po' più amara. La manda da Manerbio, Melania Maninetti (mely\_93\_bs@live.it), che se è brava a far dolci quanto appare dolce a scrivere, è una campionessa. Ha 23 anni, figlia di agricoltori, qualche difficoltà per la salute e - non lo nasconde - anche qualche difficoltà anche economiche. Nulla di tragico, par di capire. Ma, cer-

**Un negozio e laboratori in città che nasce da una passione (per i dolci) e da uno svantaggio (la celiachia)**

to, c'è la voglia di mettere a frutto gli studi fatti e la passione. E' diplomata pasticciera e quello è il mestiere che sogna.

C'è un problema aggiuntivo rispetto a quelli che già di suo trova un ragazzo che cerca un lavoro. Ed è legato al suo cuore che nel 2014 ha creato qualche preoccupazione. Una malattia che pare superata: «Sto molto meglio - scrive - ed ho voglia di trovare un lavoro che mi permetta di crearci la mia indipendenza».

Storie che vanno parallele sul GdB ma che sarebbe bello - ma veramente bello - s'incrociassero. Paolo e Angela hanno certamente capito. Chissà.

Avvertenza finale che nulla c'entra con quanto sin qui scritto: il GdB fa solo da tramite fra i lettori e aziende eventualmente interessate. Scrivete le vostre storie (con il Cv allegato) a lavoro@giornaledibrescia.it. Nei prossimi giorni le racconteremo. //



Nei curriculum. Storie di «ordinarie» difficoltà

un papà disoccupato «da più di 2 anni, da quando la mia ditta, la Comafer ferramenta, da un giorno all'altro ha chiuso senza preavviso e con 10 mensilità ancora da prendere. Da lì le difficoltà a pagare le bollette, la spesa. Sono specializzato in varie mansioni (asfaltatore, muratore, magazziniere). Non so più dove sbattere la testa».

Maria Vitali (manida2009@alice.it). 54 anni, dopo 30 come impiegata. «Cer-

to, nell'azienda dove lavoro la crisi si respirava, però non mi sarei aspettata di sapere alle 10 del mattino che quella sarebbe stata la nostra (mia e di altri sei miei colleghi) ultima giornata di lavoro».

Poi c'è Attilio Gennari (attila882009@live.it): 27 anni. Dai 14 anni ha fatto il meccanico e gommista, «ma ora come ora mi adatto a tutto pur di portare qualche soldo a casa per la mia famiglia». //

## Marco, 24 anni, grafico e fresco di laurea

### Le storie / 2

La laurea in questi giorni. E subito si butta a presentarsi al mercato



Graphic design. Marco Bertoli

BRESCIA. Diciamolo: è un bel sorriso. E' quello di Marco Bertoli da Caionvico, in città (marcobertoli92@gmail.com). Fresco di laurea all'Accademia di Belle Arti SantaGiulia conseguita dopo il diploma all'artistico Olivieri.

La laurea è in Graphic Design, quindi trattamento delle immagini e una grande passione per la fotografia che ti fa vedere allegando al Cv un suo personalissimo portfolio. «Sono in grado di realizzare grafiche, fotografie, disegni digitali e a mano libera». Ma esattamente a che lavoro aspiri? «Il

lavoro per cui ho studiato. E quindi grafico, videomaker, videoeditor, fotografo, addetto al social media marketing».

Da studente e più recentemente ha realizzato diversi prodotti seguendo eventi sportivi, di intrattenimento, viaggi-evento, realizzando anche video-corsi e grafica per locali e negozi. Ha disegnato a mano libera per aziende americane fra cui l'American Girl. //